

C.D.

Cresce la febbre rossa. Dove e come seguire il gran premio delle rosse Ferrari.



FEBBRE ROSSA

Tre su tre. La Ferrari e Schumacher quest'anno sono partiti decisi e sembrano davvero imbattibili; dopo le prime tre gare, evento storico, sono a punteggio pieno nella Coppa del Mondo. Mentre stiamo scrivendo, il trionfo di Imola lascia sperare risultati futuri ancora più importanti. Il tifo per le rosse di Maranello, sempre forte anche nei momenti più bui, ha raggiunto livelli mai toccati. Se in Italia e nel mondo il numero dei tifosi e degli appassionati cresce prepotentemente, a Modena e soprattutto a Maranello la vigilia del gran premio porta ad una vera epidemia di ferrarite acuta. Mezza Italia respira l'aria dei box, nei bar, nei posti di lavoro ci si scopre tutti un po' meccanici da

corsa, si fanno pronostici e scongiuri sui guai altrui, leggi McLaren-Mercedes.

Per dare sfogo alla nuova grande passione nazionale occorre scegliere i luoghi e i modi giusti per seguire i gran premi. Per chi non si accontenta di vivere la corsa nel raccoglimento domestico, dove sono vietate tutte le conversazioni che non riguardano la formula 1 e chi disturba il rito televisivo rischia il linciaggio, tre sono i posti ove vivere il gran premio.

Essere direttamente sui circuiti. Normalmente si vede poco, ma procura emozioni uniche e in diretta, il rombo dei motori, il "profumo" delle benzine, la condivisione della festa e della tensione con tutto il popolo delle rosse da sensazioni straordinarie.

In alternativa avere il privilegio di accedere alla grande sala del Ferrari Club di Maranello, il primo del mondo, l'Olimpo del motorismo. Qui non ci sono tifosi comuni, qui si trovano i più grandi esperti di formula 1. Lo schermo televisivo non viene solo visto con occhio da microscopista, pronto a cogliere in ogni piccolo sobbalzo della vettura, nel movimento strano del pilota il segnale di difficoltà, viene "ascoltato". La Ferrari ha la sua voce, e qui ci sono persone che dal rombo ritrasmesse da distanza planetaria sanno diagnosticare con un margine di errore dell'1%, se la macchina rende al massimo o se ha dei problemi. Ci

sono persone che, non fidandosi delle misure cronometriche tv, quando le macchine si fermano per il pit stop fanno scattare il proprio cronometro per controllare i tempi. Ci sono tifosi che per accedere a questo tempio del tifo rosso si mettono in viaggio apposta da tutta Europa. Competenza, passione e forti emozioni sono garantite. Ultimo posto consigliato, il paese delle



Rosse. Maranello si veste a festa per ogni gran premio. Il megaschermo all'Auditorium Ferrari garantisce una visione della corsa per centinaia e centinaia di tifosi. Quest'anno la "scoperta" della diretta tv ha portato gli studi in piazza con mega schermo supplementare e contorno di vallette, maghi, cantori, salsiccia e vino.





Una messa in scena che ai veri tifosi non interessa più di tanto, lo spettacolo sposta l'obiettivo dalle macchine e dai piloti, alla gente di Maranello, il tifo diventa il protagonista dello spettacolo ad uso della tv pomeridiana. La compagnia però è buona, la condivisione delle emozioni funziona e la soddisfazione di respirare l'aria dove è nata e cresciuta la rossa di Maranello è sempre grande.

Vi è poi un altro luogo sacro per i ferraristi, tappa obbligata di chi raggiunge Maranello e dintorni: la Galleria Fer-

rari. Tutta la storia delle rosse, dal primo bolide creato da Enzo Ferrari all'ultima monoposto del 1999, sono qui raccolte. Una visita alla Galleria prima del gran premio è il modo migliore per impostare la domenica sportiva.

Ultima raccomandazione, per scaramanzia non si dice, ma avere a seguito una bandierona della Ferrari torna utile in caso di festa finale per le strade e le piazze di Maranello.



LA GALLERIA FERRARI

6 0.000 turisti ogni anno da tutto il mondo. Giapponesi, tedeschi, americani e tanti tanti italiani.

Voluta dallo stesso Enzo Ferrari, che purtroppo non fece in tempo a vedere realizzato questo suo vecchio progetto, la Galleria è stata inaugurata nel 1990 e nell'attuale percorso nel 1996.

L'idea del Drake era quella di allestire una mostra permanente delle auto più belle uscite dall'officina di Maranello.

La Galleria è un bell'esempio di spazio espositivo moderno, tecnologico e funzionale; già dall'esterno con il suo grande arco rosso che rimanda alle partenze dei gran premi, con i semafori rossi e verdi che preannunciano l'apertura del museo.

La struttura è su due piani: in quello inferiore si possono ammirare i modelli che fanno parte della storia della Ferrari come la Berlinetta 166 del 1948, la 250 del 1963, la Dino 246 GT del 69, la 512 Berlinetta Boxer e l'F40 del 1988.

Le auto esposte cambiano spesso grazie a nuovi prestiti provenienti da collezionisti di tutto il mondo; ad ogni visita quindi c'è una novità.

A fianco delle auto di serie, si trovano le gloriose Formula 1 del passato. Rispetto ai modelli attuali l'evoluzione tecnologica è impressionante, tant'è

che la F1 n. 27 di Gilles Villeneuve oggi sembra un pezzo d'antiquariato. Ma per capire chi era veramente Enzo Ferrari al piano superiore della Galleria, grazie ad un interessante percorso guidato si possono ripercorrere le tappe principali della sua vita. La nascita della prima scuderia, la fondazione della fabbrica a Maranello nel 1942, la prima vittoria nel mondiale piloti a Silverstone nel 1951, i grandi dolori come la morte del figlio Dino. E' stato ricostruito il vecchio studio modenese del Drake; si possono ammirare pure diversi cimeli storici: trofei, motori, il casco in pelle di Tazio Nuvolari, diverse foto storiche.

Fra le tante vetture fa sempre impressione ammirare la storia della Ferrari nella lunga teca che custodisce i modellini perfetti di tutte le automobili prodotte, una storia destinata ad arricchirsi ogni anno con nuovi modelli.

La Galleria Ferrari è un sorta di dichiarazione d'amore nei confronti dell'auto, della tecnologia, del saper fare bene il proprio lavoro. Che per il Drake significava essere un buon pilota e un bravo costruttore di automobili.

Nella teca dei trofei, da molti anni, c'è uno spazio vuoto, speriamo sia riempito quest'anno. Sarebbe il modo giusto per ricordare Enzo Ferrari nell'iniizio del millennio.



Un museo dedicato alla storia della casa del Cavallino.



Galleria Ferrari
Via Dino Ferrari 43
41053 Maranello
Orario: 9.30-12.30 / 15-18
Chiusura il lunedì
tel. 0536-943204/949713